

Dalla guerra alla liberazione

(5 incontri)

1) **la guerra e la crisi del regime** (giovedì 2 febbraio)

La crisi del regime fascista non è legata solo al cattivo andamento delle operazioni militari, ma deriva anche da una serie di elementi già in incubazione a partire dalla metà degli anni '30: la tensione sociale per l'impovertimento dei ceti popolari e delle classi medie, l'insoddisfazione dei gruppi dirigenti industriali per la gestione della politica economica del regime, il malumore degli agrari per le riforme razionalizzatrici del regime e per i sacrifici imposti al settore dalla politica di guerra. Su questo terreno cade la sciagurata condotta militare, frutto di concezioni strategiche e tattiche rimaste ferme alla prima guerra mondiale. E l'allarme per la prepotente avanzata tedesca, i cui disegni egemonici si delineano con i progetti dell'Ordine Nuovo resi noti nel 1942. Sulla scorta di questi malumori (che mai si esprimono apertamente) matura la decisione regia del colpo di stato: la cui gestione è fallimentare sia per la viltà dei protagonisti sia per l'assenza di forze politiche antagoniste al regime.

2) **l'occupazione tedesca e la RSI** (giovedì 9 febbraio)

La reazione tedesca al rovesciamento delle alleanze è fulminea, preparata da tempo e capace di travolgere le modeste (se pur nobili) resistenze di svariati reparti dell'esercito, rimasto senza guida. Cenni sull'organizzazione dell'occupazione e sulle vicende militari. A fianco del Reich decide di schierarsi Mussolini, nient'affatto «costretto» dalla pressione tedesca o sollecito della salvezza dell'Italia, ma ansioso di vendicarsi, come attesta la sua dichiarazione di guerra civile del 18 settembre 1943. La costituzione della RSI non è solo la creazione di uno Stato fantoccio, come pure in parte è il regime di Salò, ma l'estremo tentativo del fascismo di dare vita a uno stato

totalitario. Il rifiuto di continuare la guerra, le minacce di fucilazione ai renitenti, l'ostilità inveterata al «tedesco», retaggio della prima guerra - che il fascismo aveva pure incentivato con la sua mitologia nazionalista - costituiscono l'antecedente immediato e decisivo della Resistenza. Nel corso della quale si mettono in moto altri più processi che portano alla crescita civile e politica del partigianato.

3) La resistenza (I). Il fronte ciellenista e l'universo partigiano
(giovedì 16 febbraio)

4) La resistenza (II). Lotte di massa e lotta armata
(giovedì 1 marzo)

5) La resistenza (III). Il traguardo insurrezionale e la resa dei conti (giovedì 8 marzo)

Note organizzative

- Le lezioni saranno svolte dal prof. Luigi Ganapini e dal prof. Luigi Borgomaneri presso la sede provinciale ANPI di via San Marco 49, dalle ore 17.30 alle ore 19.00.
- Il corso sarà supportato da materiale iconografico proiettato in formato Power Point